

Il sotto riportato Ordine del Giorno presentato dalla consigliera ROSSI Eugenia e sottoscritto dai consiglieri Bellei (PDL), Poppi (Modenasaluteambiente.it), Vecchi (PDL), Bianchini (Modena Futura), Trande (PDL) e Ricci (Sinistra Ecologia e Libertà), è stato APPROVATO in Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 23

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 23: i consiglieri Andreana, Artioli, Bellei, Bianchini, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Morini, Pini, Poppi, Ricci, Rocco, Rossi Eugenia, Trande e Urbelli

Risultano assenti i consiglieri Barcaiuolo, Cavani, Celloni, Ferraresi, Galli, Goldoni, Leoni, Maienza, Morandi, Pellacani, Rimini, Rossi Fabio, Rossi Nicola, Sala, Santoro, Taddei, Vecchi e il Sindaco Pighi

“““Premesso che

il riscaldamento globale oltre ad avere ripercussioni devastanti sull'equilibrio ambientale e biologico del pianeta minaccia di distruggere la sussistenza stessa e le basi culturali delle popolazioni indigene dell'Artico (trenta diversi popoli e decine di lingue) in un silente genocidio;

dopo che, negli anni ottanta e novanta del secolo scorso, i governi occidentali hanno subordinato gli interessi petroliferi ai problemi della conservazione ambientale e a uno sviluppo sostenibile per le comunità indigene , attualmente gli interessi della produzione petrolifera prevalgono nettamente su quelli ambientali;

in base alla stima dello U.S.Geological Survey del 2008 le risorse di idrocarburi sotto i fondali dell'Artico assommerebbero su scala globale al 13% delle risorse petrolifere inesplorate e al 30% di quelle gasifere cui si aggiunge tutta una serie di altre materie prime (carbone,rame,tungsteno,zinco,argento,oro,zinco,nichel,manganese,cromo,titanio);

nell'Artico si sta evidenziando una vera e propria " guerra " per l'accappamento di tali risorse, nonchè per il controllo strategico e commerciale della futura rotta artica al progressivo scioglimento dei ghiacci, cui sono direttamente interessati i paesi del circolo Polare (Groenlandia/Danimarca, Russia,USA, Canada,paesi Scandinavi, Islanda)

secondo la Convenzione ONU del 1982 gli stati possono considerare "zona economica esclusiva" su cui esercitare diritti di sfruttamento le aree che si estendono per 200 miglia dalla costa, ma se uno stato dimostra che la piattaforma continentale si estende oltre " può rivendicarne il diritto di sfruttamento"

la Russia sostiene che la dorsale di Lomonosov (propaggine che si allunga dalla Siberia del Nord alla Groenlandia) sarebbe un prolungamento del suo territorio. Nonostante la causa sia ancora in dibattito,ha proceduto a esercitare azioni di forza : un sommergibile

russo nel 2007 ha raggiunto i 40300 metri di profondità in una area contesa anche dalla Danimarca ed ha posto una bandiera di titanio sul fondale, è stata allestita una poderosa flotta artica e due equipaggiatissime brigate , che di fatto rappresentano un riarmo che interessa le basi navali di Murmansk e Arkhangelsk in prossimità dell'Alaska

nel 2001 Putin ha dichiarato che " la Russia espanderà la sua presenza nell'Artico e ...difenderà con forza e decisione i suoi interessi", dopo che , nel 2010, aveva già detto" da un punto di vista geopolitico i nostri interessi nazionali più vitali sono legati all'Artico";

in tale contesto si è verificato il recente episodio di protesta di Greenpeace contro le trivellazioni petrolifere sulla Prirazlomnaya, una piattaforma di estrazione della Gazprom nel Mare di Pachora, al largo delle coste russe, che ha comportato l'arresto di due attivisti;

il giorno seguente , 19 settembre 2013, la Guardia costiera russa ha abbordato illegalmente , in acque internazionali, la nave Artic Sunrise di Greenpeace International , l'ha trascinato al porto di Murmansk ed ha arrestato altri 28 attivisti , sottoposti prima a custodia cautelare, poi accusati formalmente di pirateria in Russia;

fra gli arrestati di varie nazionalità risultano il capitano storico Paul Wilcox , un giornalista e un fotografo freelance russo e l'italiano D'Alessandro che ora rischia una condanna a quindici anni per pirateria comminata da un tribunale russo;

considerato che

dopo che Putin ha dichiarato , il 25 settembre, al Forum internazionale dell'Artico di non considerare gli attivisti di Greenpeace realmente pirati , il premier russo Medvedev ha invitato le compagnie energetiche ad adottare più rigide misure di sicurezza e ha detto di voler valutare pene più severe per coloro che attaccano o sconfinano in infrastrutture russe di petrolio e gas ed ora tutti i 30 arrestati sono accusati di pirateria;

nell'attuale situazione di dispute giuridico territoriali irrisolte , Mosca ha tentato di ampliare la sua sovranità attraverso le dichiarazioni unilaterali e di atti di forza sopracitati e presumibilmente l'arresto illegittimo degli attivisti di Greenpeace e dei giornalisti russi, contro i quali sono state usate anche le armi, si inserisce in questa politica di di forza che non può non preoccupare gli altri stati dell'Artico e la UE di cui facciamo parte;

sottolineando

la natura pacifica della protesta e la situazione di diversa incertezza o chiara illegalità internazionale della posizione russa, nonché di violazione dei diritti umani e di diritto alla informazione

si impegnano Sindaco e Giunta

a diffondere e appoggiare la campagna di raccolta firme messa in atto da Greenpeace in tutto il mondo che ha già mobilitato oltre un milione di persone;

a sollecitare il ministro degli Esteri ad utilizzare non solo le vie diplomatiche ma soprattutto quelle giuridiche per tutelare il nostro connazionale;

ad allargare ai paesi della UE e all'ONU la difesa degli arrestati di tanti paesi comunitari e non;

a unirsi e condividere l'istanza del governo olandese che si è immediatamente attivato per ottenere un arbitrato internazionale sulla base della Convenzione delle Nazioni unite sulla legge del mare e, eventualmente, avviare una procedura legale presso il tribunale internazionale Onu.””””